

# Il marito invisibile



Due amiche d'infanzia, Fiamma e Loretta, decidono dopo tanto tempo di risentirsi tramite una videochiamata.

La conversazione rimane su toni leggeri e colloquiali finché Loretta, donna con un passato sentimentale alquanto burrascoso, non rivela di aver finalmente trovato un marito apparentemente perfetto, se non fosse per un trascurabile problema: è invisibile.

Con quest'opera lo scrittore e regista Edoardo Erba ci offre una commedia al contempo irriverente e piena di significato, in cui vengono sviscerati temi estremamente attuali tra cui la disgregazione delle relazioni interpersonali genuine a favore di un mondo sempre più connesso o l'incapacità di comprendere il nuovo ed il diverso.

Concetti analizzati proprio grazie alle due protagoniste, il cui dualismo finisce con l'essere il perno su cui si poggia lo spettacolo nella sua interezza.

Lo scontro tra queste due personalità (interpretate magistralmente da Marina Massironi e Maria Amelia Monti) con vite, caratteri e modi di gestire determinate situazioni molto diversi mostra, almeno in linea teorica, tutti i requisiti necessari allo sviluppo di una trama originale e potenzialmente molto interessante.

*Però per quanto sia le tematiche trattate che le prove attoriali risultino essere di alto livello, lo spettacolo in sé non mostra particolari guizzi creativi. Le vicende seguono un sentiero narrativo lineare (e in vari casi anche molto banale) fino ad arrivare ad una conclusione tanto ambigua quanto insoddisfacente, la quale non si dimostra in grado di premiare gli spettatori giunti fino alla fine del percorso scritto dall'autore.*

Queste problematiche, inoltre, vengono aggravate dalla staticità a cui sono soggetti i due personaggi principali e, di conseguenza, le scene stesse. Le lunghe fasi dialogate, prive di importanti picchi di scrittura o colpi di scena veramente interessanti, si alternano unicamente a brevi intermezzi fini a sé stessi i quali non riescono ad offrire allo spettatore alcuna effettiva varietà.

Tutti elementi che, in conclusione, hanno portato alla creazione di un'opera teatrale sicuramente interessante e non priva di pregi, ma che risulta riuscita solo a metà.

*Francesco Russo*